



LICEO CLASSICO "V. LINARES"

Liceo Classico / Liceo Scientifico / Liceo Scienze Umane

Via Prof. S. Malfitano n. 2 - 92027 Licata (AG) ☎ 0922-772266 fax 0922-775234
Cod. Fiscale: 81000470849 – Cod. Mecc.: AGPC060002 – e-mail: agpc060002@istruzione.it

COLLEGIO DEI DOCENTI

Verbale n° 3 - A.S. 2015/16

L'anno 2015, il giorno 5 del mese di Ottobre, alle ore 15.30, nell'Aula Magna del Liceo Classico Statale "V. Linares" di Licata (AG), il Collegio dei Docenti si riunisce in seduta ordinaria, a seguito di regolare convocazione (circolare n. 10 del 28.09.2015 prot. N. 3339/C41), per discutere il seguente o.d.g.:

1. **Letture e approvazione del verbale della seduta precedente**
2. **Adempimenti inerenti alla Legge 13 luglio 2015, n. 107**
3. **Esiti RAV**
4. **Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per il Piano dell'Offerta Formativa triennale**
5. **Organico di potenziamento**
6. **Nomina Funzioni Strumentali al POF a.s. 2015/2016**
7. **Aggiornamento e integrazione POF 2015/2016**
8. **Regolamento di Istituto**
9. **Approvazione progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa**
10. **Proposte progettuali da soggetti esterni**
11. **Programmazione didattico-educativa per l'a.s. 2015/2016**
12. **Nomine:**
 - coordinatori di Dipartimento : ratifica
 - coordinatori e segretari del Consiglio di classe
 - segretari di Dipartimento
 - nucleo interno di autovalutazione per l'attuazione del PdM
13. **Avviso pubblico per la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità ai sensi dell'art. 1, commi da 56 a 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107**
14. **Piano di formazione docenti**
15. **Comunicazioni del Dirigente Scolastico**

Presiede la riunione il Dirigente Scolastico Prof.ssa Rosetta Greco; funge da Segretario la Prof.ssa Elisabetta Gabriele. Le assenze risultano dal prospetto di seguito riportato.

COGNOME	NOME	SUPPLENTE	ASS	COGNOME	NOME	SUPPLENTE	ASS
Aricò	Caterina			Lo Nardo	Carmelo		
Arcieri	Giuseppe		A	Lo Vacco	A. Teodora		
Armenio	Irene			Magrì	Grazia		
Balistreri	Ilaria			Mancuso	Angela		
Bonfiglio	Angelo		A	Meli	Rosaria		
Bonvissuto	Teresa			Minnella	Concetta		
Bosa	Francesca			Montana Lampo	Giuseppina		A
Bracco	Silvana			Nucera	Maria Rosa		
Cambiano	Giuseppa			Parla	Vally		
Campione	Concetta			Pecoraro	Gianluca		A

Carlino	Lucia			Perconti	Amedeo		
Cellura	Manola		A	Peritore	Gilda		
Consagra	Maria			Petruzzella	Rosaria		
Cordaro	Catia			Pilato	C.Antonietta		
Cosentino	Lisandra			Pira	Daniela		
Costanzo	Floriana			Porrello	Elena		
Costa	Achille		A	Presti	Alberto		
Criscimanna	Rosaria			Puccio	Cinzia		
Curatolo	Nicola			Purpura	Stefania		
Di Franco	Giuseppina			Russo	Angela		
Di Franco	Maria Rita			Sanfilippo	Francesco		
Di Rosa	Angela		A	Sanfilippo	Giuseppa		
Di Rosa	Calogero			Sapienza	Antonella		
D'Oro	Filina E.			Schembri	Giuseppe		
Federico	Pasquale			Sottile	Filippa		A
Gabriele	Elisabetta			Tonon	Serenella		
Graci	Lucia			Tornambè	Teresa		
Graci	Vincenzo			Trapani	Carmela		
Grillo	Salvatore			Trapani	Rosa		
Iacona	Valeria		A	Venturella	Graziella		A
La Gaipa	Rita			Verderame	Francesco		A
La Marca	Salvatore			Vinci	Rosa M.G.		
Licata	Emanuela			Zambetta	Rosaria		
Livoti	L. Eugenio		A	Zarbo	Maria		
Lombardo	Giuseppe						

Il Dirigente Scolastico, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta, porge il proprio saluto e procede alla trattazione dei punti posti all'o.d.g.:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Il Dirigente Scolastico fa presente che il verbale n. 2 è stato pubblicato sul sito web della Scuola e chiede ai presenti se ne hanno preso visione. Su richiesta di alcuni docenti, invita poi il Segretario del Collegio, Prof.ssa Gabriele, a leggere il verbale della seduta precedente.

A conclusione,

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- **VERIFICATA** la corrispondenza del verbale con i contenuti trattati e le deliberazioni assunte,

DELIBERA (Nr.1), all'unanimità,

di approvare il verbale della seduta precedente.

Preliminarmente alla trattazione del secondo punto all'o.d.g., prende la parola il prof. La Marca e chiede che venga discussa, in merito all'adattamento del calendario scolastico, la sospensione delle attività didattiche. Il Dirigente Scolastico, benché tale trattazione non sia prevista dall'o.d.g., illustra l'art. 4 del Decreto Assessoriale n. 2476 del 11.05.2015 e sottolinea che " la sospensione, in corso d'anno scolastico, delle attività educative e delle lezioni, deve prevedere, ai fini della compensazione delle attività non effettuate, modalità e tempi di recupero in altri periodi dell'anno stesso". Pertanto, chiarisce che, fermo restando lo svolgimento di almeno 200 giorni di lezione, qualunque sospensione delle attività didattiche deve essere compensata.

2. Adempimenti inerenti alla Legge 13 Luglio 2015, n. 107

Il Dirigente Scolastico si sofferma sul fatto che la Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa che avrà una durata triennale ma sarà rivedibile entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è

stato novellato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al Dirigente Scolastico chiamato a definire, al Collegio dei docenti, gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. L'intera progettazione del Piano è quindi consegnata nelle mani del Collegio; al contrario, la sua approvazione avverrà in seno al Consiglio di Istituto.

L'Atto di indirizzo fornito dal Dirigente Scolastico costituisce quindi la base da cui partire per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa. In ogni caso, è indispensabile tenere presenti anche le finalità del sistema di istruzione poste in essere dal legislatore nella legge 107, che ogni singola scuola dovrà concretizzare per dare piena attuazione all'autonomia, oltre agli obiettivi formativi, indicati nel comma 7, che le scuole dovranno individuare come prioritari.

Ne consegue che nel PTOF andrà inserita una cornice di presentazione delle finalità generali che la scuola ha intenzione di perseguire, traendole direttamente dalla legge 107, ma adeguandole al tempo stesso al contesto sociale e culturale di appartenenza, per non incorrere nel rischio di generare un piano avulso dalla realtà. Il RAV ed il Piano di miglioramento rappresentano piste di azioni per la stesura del documento triennale. Ciò significa che il piano di ogni singola istituzione scolastica potrà trarre le sue finalità generali sia dal comma 1 della legge citata sia dalle risultanze della prima fase di autovalutazione delle scuole eseguita attraverso il RAV.

Il Dirigente Scolastico sottolinea che il PTOF è la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. La nuova offerta formativa, così come viene delineata dalla legge 107, sarà integrata da iniziative di potenziamento e da attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi che dovranno essere individuati dalle istituzioni scolastiche, tenendo conto di quelli forniti nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s) del comma 7.

Al PTOF si aggiungono le iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10 della legge 107), nonché le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario. Il PTOF, inoltre, assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, ed individua percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29 della legge 107). Esso contiene anche i percorsi di alternanza scuola-lavoro e le attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Piano può altresì promuovere azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti attraverso il Piano nazionale per la scuola digitale; lo sviluppo delle competenze digitali riguarda anche il personale docente e il personale tecnico e amministrativo.

Il Collegio dei docenti, ascoltata la relazione del Dirigente Scolastico, prende atto degli adempimenti inerenti alla Legge n. 107 del 2015 e del ruolo degli organi collegiali nel PTOF.

3. Esiti RAV

Il Dirigente Scolastico ricorda come l'autovalutazione, prevista da una Direttiva del MIUR (11/2014), sia obbligo di legge e come tale deve essere fatta rispettando i tempi richiesti. Precisa, quindi, che essa non rappresenta un mero adempimento burocratico bensì un utile strumento per focalizzare i punti di debolezza e migliorare l'istituzione scolastica. Il Dirigente Scolastico illustra al Collegio le risultanze del rapporto di autovalutazione e sottolinea che le priorità, i traguardi e gli obiettivi da esso individuati e il conseguente Piano di miglioramento dovranno costituire parte integrante del PTOF. Pertanto, nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti:

- il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è mediamente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile;
- la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media.

In particolare sono da individuare, sulla base dei punti di debolezza emersi, obiettivi e azioni riguardanti i processi e, inoltre, le azioni di miglioramento da mettere in atto durante il prossimo anno scolastico per raggiungere i traguardi prefissati.

Il Dirigente Scolastico fa presente che le riflessioni sul RAV conducono a tener conto, nella

formulazione del PTOF, dei seguenti obiettivi:

- a) promuovere una didattica più interessante e stimolante che valorizzi il pensiero creativo;
- b) rendere la didattica più efficace e innovativa, rispondente alle aspettative di alunni e genitori anche attraverso un uso costante dei laboratori e delle tecnologie;
- c) migliorare la trasparenza nella valutazione attraverso una conoscenza diffusa dei criteri di valutazione adottati ed una coerente applicazione degli stessi;
- d) valorizzare e accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, facendo leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità.

In una prospettiva di miglioramento, il Dirigente segnala la necessità di elaborare prove comuni per classi parallele; appare, altresì, di fondamentale importanza che, ad inizio d'anno, i dipartimenti progettino un piano di lavoro che segua linee condivise e definisca le prove comuni.

A conclusione,

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- **ASCOLTATA** la relazione del Dirigente Scolastico;
- **CONDIVISA** la necessità di pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate dal RAV,

DELIBERA (Nr. 2), all'unanimità,

di approvare il Rapporto di autovalutazione.

4. Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per il Piano dell'Offerta Formativa triennale

Il Dirigente Scolastico ribadisce che l'art. 1 della legge 107/2015 prevede che le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Tale Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico ed approvato dal Consiglio d'Istituto. Nel PTOF andrà inserito un quadro delle finalità generali che la scuola ha intenzione di perseguire, traendole direttamente dalla legge 107, ma adeguandole, al tempo stesso, al contesto sociale e culturale di appartenenza. Il processo di valutazione in atto nelle scuole, iniziato con la stesura del RAV e con il Piano di miglioramento, che dovrà essere anch'esso parte integrante del PTOF, può rappresentare un punto di riferimento per la stesura del documento triennale. Ciò significa che il piano di ogni singola istituzione scolastica potrà trarre le sue finalità generali sia dal comma 1 della legge citata sia dalle risultanze della prima fase di autovalutazione delle scuole eseguita attraverso il RAV. Dopo questa premessa, il Dirigente illustra gli aspetti salienti del proprio Atto d'indirizzo contenente tutte le indicazioni su come dovrà articolarsi l'offerta formativa dell'Istituto e sottolinea le azioni che il Collegio dei docenti dovrà porre in essere per:

- superare una visione individualistica dell'insegnamento allo scopo di favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie nella pratica di classe;
- rendere i Dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali, all'interno dei quali individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- rendere i Consigli di Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel POF, al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva. Pertanto, le scelte progettuali costituiranno l'identità della scuola nel territorio e risponderanno al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa.

Il Collegio dei Docenti è tenuto ad una attenta analisi del suddetto Atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richieste alle pubbliche amministrazioni. Il Dirigente, quindi, comunica che l'Atto di indirizzo è pubblicato sul sito web dell'Istituto ed invita i docenti a leggerlo con attenzione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia, infine, per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento del nostro Liceo.

A conclusione,

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- **SENTITA** la presentazione del Dirigente Scolastico;
- **TENUTO CONTO** dei cambiamenti normativi introdotti dalla Legge 107 del 2015;
- **CONDIVISA** la necessità di una programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio,

DELIBERA (Nr. 3), all'unanimità,

di approvare l'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

5. Organico di potenziamento

Il Dirigente Scolastico fa presente che la legge 107/15 ha introdotto l'organico potenziato o organico dell'autonomia, cioè un organico proposto dalla singola istituzione scolastica al fine di renderlo funzionale alle proprie esigenze didattiche, organizzative e progettuali come emergenti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Con la nota del MIUR n. 30549 del 21.9.15, avente per oggetto: acquisizione del fabbisogno dell'organico del potenziamento propedeutica all'attuazione della fase C del piano assunzionale, le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate a definire le proposte di fabbisogno dell'organico del potenziamento per poi inserirle nel SIDI, tramite l'apposita funzione che verrà messa a disposizione dal 10 al 15 ottobre 2015.

Secondo tale nota, le scuole non dovranno richiedere le classi di concorso dei docenti di cui avranno bisogno per l'attuazione del PTOF, ma soltanto le aree. Il MIUR ha individuato 6 campi di potenziamento per le scuole del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) e 7 campi per le scuole del secondo ciclo (secondaria di secondo grado); ha pubblicato, inoltre, una tabella dove è indicata la corrispondenza tra gli obiettivi formativi indicati dal comma 7 della legge 107/2015 e le aree di intervento. Le scuole, dal 10 al 15 ottobre, dovranno indicare tutti i campi di potenziamento in ordine di priorità.

L'ordine di preferenza espresso costituirà un utile strumento di lettura del fabbisogno dell'istituzione scolastica da parte degli Uffici Scolastici Regionali. Il Dirigente Scolastico sottolinea che tutti i campi di potenziamento presentano aspetti di notevole interesse, ma non deve sfuggire all'attenzione di tutti la necessità di assicurare la coerenza della richiesta con gli esiti del rapporto di autovalutazione e delle prove INVALSI degli ultimi anni. Partendo dai dati Invalsi, il Dirigente Scolastico sottolinea come sia necessario elevare il livello di performance dei nostri studenti puntando, in via prioritaria, al rafforzamento delle competenze di Italiano e di Matematica, accompagnato da una netta omogeneizzazione dei livelli tra le classi e all'interno delle classi. Ma quello che più interessa al Dirigente Scolastico è il cambio di prospettiva, l'insegnamento non può più rimanere ancorato alla lezione frontale, è necessario ragionare in un'ottica di competenze, con l'utilizzo di metodologie didattiche nuove tali da promuovere un apprendimento attivo.

Dopo ampia discussione;

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- **ASCOLTATA** la presentazione e la proposta del Dirigente Scolastico;
- **TENUTO CONTO** della necessità di individuare il fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia, anche in riferimento alle attività progettuali e alle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa;
- **AI SENSI** della Legge 107/2015;
- **VISTA** la nota MIUR prot. n. 30549 del 21.09.2015,

DELIBERA (Nr. 4), a maggioranza,

di approvare il seguente ordine di priorità tra i sette campi di potenziamento dell'offerta formativa:

1. Potenziamento scientifico
2. Potenziamento umanistico
3. Potenziamento socio-economico e per la legalità
4. Potenziamento motorio
5. Potenziamento laboratoriale
6. Potenziamento linguistico
7. Potenziamento artistico e musicale

6. Nomina Funzioni Strumentali al POF a.s. 2015/2016

Il Dirigente Scolastico, nel rammentare ai docenti che le Funzioni Strumentali costituiscono una risorsa preziosa per la scuola, rende noto quanto emerso dai lavori dell'apposita Commissione, costituita dalle docenti Gabriele, Pira e Zarbo, precisando che le richieste per l'attribuzione delle Funzioni Strumentali sono risultate in numero di quattro e quindi commisurate con le quattro aree che il Collegio dei docenti ha deliberato di attivare. Comunica, dunque, i nominativi dei docenti che hanno prodotto domanda precisando che sono in possesso di valida esperienza e consolidate competenze e potranno contribuire ad elevare la qualità del servizio scolastico erogato. Inoltre, ricorda che i docenti che ricoprono l'incarico di funzione strumentale lavorano in collaborazione tra loro, con il Dirigente e il suo Staff, così che sia possibile agire in sinergia ed in modo produttivo e utile alla scuola.

A conclusione,

II COLLEGIO DEI DOCENTI

- **SENTITE** le considerazioni del Dirigente Scolastico;
- **VISTE** le precedenti delibere del Collegio dei Docenti;
- **VISTO** l'art.33 del CCNL 29.11.2007;
- **PRESO ATTO** dei lavori dell'apposita Commissione;
- **TENUTO CONTO** che occorre assegnare le Funzioni Strumentali in quanto risorse necessarie per conferire efficacia all'azione del Collegio dei docenti e alla gestione del P.O.F,

DELIBERA (Nr. 5), all'unanimità,

di procedere all'assegnazione delle Funzioni Strumentali per l'a.s. 2015/2016 come illustrato nello schema seguente:

<p>AREA 1: <i>Gestione del POF e del Piano di Miglioramento</i></p> <p>Prof.ssa Bosa Francesca</p>
<p>AREA 2: <i>Interventi e sostegno al lavoro dei docenti; comunicazione interna ed esterna; piano di formazione e aggiornamento; archivio delle buone pratiche</i></p> <p>Prof.ssa Di Franco Giuseppina</p>
<p>AREA 3: <i>Interventi e servizi a sostegno degli studenti; prevenzione e recupero della dispersione scolastica e del disagio giovanile; attività complementari e integrative; accoglienza e integrazione</i></p> <p>Prof.ssa Licata Emanuela</p>
<p>AREA 4: <i>Interventi e servizi a sostegno del successo formativo; orientamento in entrata e in uscita; valorizzazione delle eccellenze; rapporti con la Consulta Provinciale studentesca; coordinamento delle attività progettuali; relazioni con l'esterno</i></p> <p>Prof.ssa Tornambè Teresa</p>

7. Aggiornamento e integrazione POF 2015/2016

Il Dirigente Scolastico fa presente che il POF del nostro Liceo ha una solida struttura portante e, pertanto, per l'a.s. 2015/2016 verranno aggiornati alcuni dati (orario lezioni, organigramma, ecc.), verrà inserita la specifica progettualità per il corrente anno scolastico e saranno apportate alcune

modifiche e integrazioni alle norme del Regolamento di Istituto. Per alcuni contenuti, come ad es. il credito scolastico, si procederà ad una descrizione più dettagliata al fine di dare alle famiglie e agli studenti un'informazione chiara sulle modalità di assegnazione. Riferisce, poi, sulle varie sezioni del Piano dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico in corso illustrando in maniera sintetica le parti costitutive del documento.

A conclusione,

II COLLEGIO DEI DOCENTI

- **SENTITA** la relazione del Dirigente Scolastico;
- **VISTA** la struttura del POF della scuola;
- **CONSIDERATO** che alcuni elementi del POF necessitano di aggiornamento;
- **CONDIVISA** la necessità di apportare aggiornamenti e integrazioni al POF della scuola;
- **VISTA** l'esigenza di modificare il Regolamento di istituto,

DELIBERA (Nr. 6), all'unanimità,

l'approvazione del POF per l'anno scolastico 2015/2016 con l'aggiornamento di alcuni dati, l'inserimento della specifica progettualità per il corrente anno scolastico, le modifiche al Regolamento di Istituto e la descrizione delle modalità di assegnazione del credito scolastico e formativo come di seguito riportata:

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

CREDITO SCOLASTICO

In sede di scrutinio finale delle classi terza, quarta e quinta viene attribuito, ad ogni allievo promosso, un punteggio denominato "credito scolastico": si tratta di un patrimonio di punti che ogni studente costruisce durante gli ultimi tre anni di corso e che contribuisce per un quarto (25punti al massimo su 100) a determinare il punteggio finale dell'esame di Stato.

E' espresso in numero intero ed è attribuito dal Consiglio di classe sulla base dei seguenti criteri:

- media dei voti;
- assiduità nella frequenza;
- interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative organizzate dalla scuola;
- credito formativo;
- interesse con il quale lo studente ha seguito l'insegnamento della Religione Cattolica, se scelta, ovvero l'attività alternativa, ed il profitto che ne ha tratto.

Individuazione della fascia sulla base della media dei voti

Nell'ambito della valutazione di fine anno, la media dei voti determinerà il credito scolastico secondo la seguente tabella ministeriale (D.M. n.99 del 16 dicembre 2009 in sostituzione della tabella prevista dall'art.11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, 323, così come modificato dal DM n. 42/2007):

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

All'alunno sospeso nel giudizio, in caso di accertato superamento delle insufficienze, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella.

Condizioni per l'attribuzione del punteggio massimo di fascia

Il punteggio massimo (1 punto) nella banda di oscillazione viene attribuito all'alunno tenendo conto del giusto peso dei seguenti elementi:

- assiduità della frequenza, impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo;
- partecipazione alle attività complementari e integrative organizzate dalla scuola, previste dal POF e certificate dal docente referente del progetto;
- credito formativo;
- giudizio del docente di Religione Cattolica o dell'attività alternativa.

Il punteggio (1 punto) viene frazionato nel modo seguente:

- **0,30** per l'assiduità della frequenza, impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo; la frazione 0,30 verrà assegnata agli allievi che nell'arco dell'anno hanno accumulato fino a max 20 assenze;
- **0,30** per la partecipazione ad attività complementari ed integrative;
- **0,30** per i crediti formativi;
- **0,10** per il giudizio positivo (Ottimo/Buono) di Religione Cattolica o dell'attività alternativa.

Per **M = 6** si attribuisce la banda massima di oscillazione solo in presenza di almeno tre dei parametri previsti.

Se la media dei voti non è inferiore rispettivamente a 6,5 - 7,5 - 8,5 e 9,5 si attribuisce la banda massima di oscillazione in presenza di almeno uno dei parametri previsti.

Se la media dei voti è inferiore rispettivamente a 6,5 - 7,5 - 8,5 e 9,5 si attribuisce la banda massima di oscillazione in presenza di almeno tre dei parametri previsti.

CREDITO FORMATIVO

Il credito formativo viene attribuito sulla base di esperienze extrascolastiche coerenti con l'indirizzo di studi della scuola e debitamente documentate dagli enti, associazioni, istituzioni presso cui lo studente ha maturato l'esperienza.

Attribuzione del credito formativo

I crediti formativi potranno essere attribuiti alle attività svolte dagli alunni per cui sussistano congiuntamente i seguenti requisiti:

- l'attività deve essere qualificata e documentata;
- dall'attività devono derivare competenze coerenti con il tipo di corso di studi;
- le attività devono essere svolte al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

Le esperienze che danno luogo ai crediti formativi sono considerate sulla base della documentazione (fatta pervenire a scuola entro il 15 maggio) precisa, riportante l'indicazione dell'Ente, breve descrizione dell'attività svolta, tempi entro cui questa è avvenuta e risultati raggiunti.

Non sono riconosciuti e valutati gli attestati rilasciati da singole persone, ma solo gli attestati rilasciati da associazioni culturali, scuole ed enti (individuati nel D.M. n. 452 del 12.11.1998).

Si precisa che l'esperienza, affinché sia qualificata, deve avere carattere di continuità e l'alunno deve partecipare con un ruolo attivo e non di semplice uditore.

Per tutte le attività che concorrono all'attribuzione del credito formativo il periodo di svolgimento deve intendersi dalla conclusione delle lezioni dell'a.s. precedente al 15 maggio (termine ultimo per la consegna della documentazione) dell'a.s. in corso.

Concorrono all'attribuzione del credito formativo le seguenti attività:

- ✓ **Esperienza di volontariato:** qualificata e qualificante, non occasionale, documentata con precisione da associazioni pubbliche o enti indicanti il tipo di servizio ed i tempi (almeno un mese) entro cui tale servizio si è svolto.
- ✓ **Patente europea del computer ECDL:** occorre aver sostenuto positivamente gli esami finali di almeno n. 3 moduli
- ✓ **Frequenza di corsi estivi di lingue all'estero** con esame finale e conseguimento di certificato di diploma;
- ✓ **Riconoscimenti, premi e qualificazioni in concorsi e *certamina*;**
- ✓ **Giochi della chimica, fisica, matematica,** ecc. con qualifica alla fase successiva a quella di istituto;
- ✓ **Attività e certificazioni rilasciate dai Conservatori o Istituti musicali,** riconosciuti dallo Stato;
- ✓ **Certificazione lingua straniera la cui conoscenza** di livello B1 o superiore certificata dall'Agenzia accreditata;
- ✓ **Attività sportiva di qualsiasi genere riconosciuta dal CONI** con durata minima annuale; partecipazione a gare o campionati di livello regionale o superiore.

8. Regolamento di Istituto

Il Dirigente Scolastico premette che il Regolamento d'Istituto, oltre ad essere una disposizione di legge, si pone come strumento di ausilio all'attuazione del P.O.F.

Sottolinea, infatti, che il Regolamento d'Istituto ha lo scopo di garantire il funzionamento del nostro Liceo affinché esso sia luogo di crescita morale e culturale, nonché centro di vita democratica e di partecipazione. Attraverso il Regolamento d'Istituto s'intende, pertanto, promuovere anche un profondo senso di appartenenza a questa comunità scolastica, educando ad una coscienza critico-costruttiva e partecipativa. Il Dirigente Scolastico, dunque, fa presente che è emersa la necessità di rivedere ed integrare il Regolamento di Istituto ed il Patto educativo di corresponsabilità per armonizzarli con le problematiche concrete e le potenzialità del nostro Istituto. Nel dare lettura delle norme che hanno subito modifiche e integrazioni (impegni che congiuntamente assumono la scuola, la famiglia e lo studente, ingresso a scuola, ritardi, entrate posticipate, uscite anticipate, assenze, uso dei telefoni cellulari, brevi uscite dall'aula, intervallo e cambi d'ora, custodia effetti personali), invita i docenti tutti a esigerne l'osservanza da parte degli studenti. Per quanto riguarda i viaggi d'istruzione, il Dirigente Scolastico propone l'adozione di un Regolamento. Si tratta, infatti, di un'attività educativa e didattica a tutti gli effetti, anche se vissuta in un contesto ambientale diverso da quello consueto dell'istituzione scolastica. Per i suddetti viaggi valgono, pertanto, gli stessi principi di rispetto delle cose e delle persone, di autodisciplina individuale e collettiva, di osservanza delle regole, che sono alla base anche degli altri momenti del processo formativo. In questa ottica il Regolamento stabilisce una serie di norme cui i partecipanti dovranno attenersi al

fine di non vanificare gli scopi didattici, cognitivo-culturali e relazionali del viaggio stesso. Interviene il prof. La Marca il quale fa presente l'esigenza di garantire un numero di docenti accompagnatori adeguato. Il Dirigente Scolastico chiarisce che la normativa vigente prevede un docente accompagnatore ogni 15 alunni partecipanti.

A conclusione di un'ampia e motivata discussione,

II COLLEGIO DEI DOCENTI

- **SENTITA** la relazione e le proposte del Dirigente Scolastico;
- **VISTO** il Regolamento d'Istituto attualmente in vigore;
- **CONSIDERATA** la legislazione vigente;
- **VISTO** il POF di Istituto;
- **CONDIVISA** la necessità di apportare modifiche e integrazioni al Regolamento di Istituto;
- **TENUTO CONTO** che i viaggi di istruzione e le visite guidate, trattandosi di attività da realizzare fuori dell'aula scolastica, richiedono una particolare organizzazione e, quindi, il rispetto di regole chiare e precise;
- **ANALIZZATE** le proposte di modifica al Regolamento di Istituto e **VERIFICATO** che le stesse rispondono in maniera più adeguata alle attuali esigenze dell'organizzazione scolastica;

DELIBERA (Nr. 7), all'unanimità,

di approvare le modifiche al Regolamento di Istituto e al Patto educativo di corresponsabilità, nonché il Regolamento viaggi d'istruzione come esposti dal Dirigente Scolastico. I testi dei Regolamenti verranno pubblicati sul sito della scuola e nelle bacheche presenti nell'atrio principale dell'istituto. Inoltre, si dà mandato al Dirigente Scolastico di provvedere tempestivamente ad informare gli studenti, le famiglie e tutto il personale con apposita circolare.

9. Approvazione progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa

Il Dirigente Scolastico illustra i progetti per la realizzazione e l'ampliamento dell'Offerta Formativa, pervenuti entro la data del 26 settembre 2015 fissata dal Collegio dei Docenti. Si sofferma, quindi, sulle finalità didattico-educative delle proposte progettuali e sulla coerenza con gli obiettivi formativi e gli indirizzi di studio del nostro Liceo. Prende la parola la prof.ssa Aricò la quale riferisce di voler attivare un progetto nuovo che coinvolga gli alunni del Liceo Scienze Umane. Deve comunque prendere contatti con i gestori della piscina e verificare i presupposti per predisporre tale intervento.

A conclusione,

II COLLEGIO DEI DOCENTI

- **SENTITA** la relazione e le proposte del Dirigente Scolastico;
- **VALUTATO** l'interesse educativo-didattico delle proposte progettuali presentate;
- **TENUTO CONTO** che molti dei progetti illustrati sono stati realizzati con successo anche nei precedenti anni scolastici;
- **ACQUISITA** la disponibilità dei docenti referenti a coordinare le attività collegate ai progetti,

DELIBERA (Nr. 8), all'unanimità,

di approvare i progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa come da elenco di seguito riportato:

- *Olimpiadi di Scienze 2016*
- *Olimpiadi di Matematica*
- *Pass Pet*
- *Pass Ket*
- *Sapere per Essere*
- *La Legalità mette radici a Scuola*
- *L'ultimo banco (Giornale d'Istituto)*
- *Progetto Lettura*
- *Scuola al cinema*
- *Play Basket*

- *Centro Sportivo Scolastico*
- *Scambio culturale con lo Stedelijk College di Eindhoven – School exchange trip*

10. Proposte progettuali da soggetti esterni

Il Dirigente Scolastico, premettendo che la scuola dell'autonomia deve essere intesa come sistema aperto in sinergia e collaborazione con il territorio, illustra le linee generali e le finalità delle proposte progettuali presentate da enti, istituzioni e associazioni esterni. Specifica, inoltre, che tali progetti sono coerenti con le finalità e gli obiettivi generali del POF e non comportano aggravii economici per la scuola. Prende la parola la prof.ssa Gabriele la quale informa il Collegio in merito alla partecipazione degli studenti alla rassegna teatrale proposta per la stagione 2015/2016 da Erasmus Theatre.

A conclusione,

II COLLEGIO DEI DOCENTI

- **SENTITA** la proposta del Dirigente Scolastico;
- **VISTO** il POF della scuola;
- **VISTO** il DPR n. 275/1999;
- **CONSIDERATI** positivamente gli aspetti didattico-educativi delle attività proposte da soggetti esterni;
- **CONSIDERATA** l'esigenza di attuare ogni forma possibile di collegamento tra scuola ed extrascuola al fine di promuovere il successo formativo dei nostri alunni;

DELIBERA (Nr. 9), all'unanimità,

di approvare le proposte progettuali di soggetti ed enti esterni come da elenco di seguito riportato, rinviando ai singoli Consigli di classe la valutazione dell'opportunità di attivarle nelle classi :

- Associazione culturale "La Svolta" di Licata;
- Associazione culturale "Il dilemma" di Licata;
- A scuola di solidarietà - AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla);
- Teatro Lelio di Palermo;
- Progetto "Equipe Multidisciplinare per Minori" – Distretto D5 Socio-Sanitario;
- Giovani in sostegno 2016 - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Sez. Provinciale di Agrigento;
- Ricostituzione Osservatorio locale Palma di Montechiaro/Licata per la dispersione scolastica;
- Progetto LS-OSA, promosso dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica del MIUR, ha lo scopo di promuovere la didattica laboratoriale nelle scuole, fornendo ai docenti delle discipline scientifiche il supporto necessario per allestire, proporre in classe e gestire attività sperimentali, essenziali per stimolare negli studenti l'attitudine al ragionamento scientifico e alla ricerca.

11. Programmazione didattico-educativa per l'a.s. 2015/2016

Il Dirigente Scolastico ricorda che al Collegio dei docenti spetta il compito di costruire la progettualità didattica complessiva, a ciascun Consiglio di classe di tradurla in tracciato didattico, ad ogni singolo docente in operatività didattica. Illustra sinteticamente gli aspetti principali della programmazione educativa inserita nel POF ed invita i docenti tutti a privilegiare la centralità dell'alunno nel processo educativo e a curare la relazione personale tra insegnante ed alunno, allo scopo di promuovere apprendimenti attivi e instaurare delle relazioni educative profonde, significative ed efficaci. Particolare attenzione va, inoltre, posta all'individuazione di percorsi pluridisciplinari, alla definizione di comportamenti comuni da parte dei docenti nei confronti degli alunni nonché ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare nello studente un processo di autovalutazione e di miglioramento del proprio rendimento. Per quanto riguarda la predisposizione del PDP per gli alunni con DSA, il Dirigente Scolastico invita i docenti delle classi interessate ad aver

cura nella programmazione di interventi personalizzati. In riferimento alla valutazione intermedia, il Dirigente Scolastico fa presente che, sulla base delle richieste avanzate in precedenza dal Collegio dei docenti, sarà predisposta una scheda che non preveda l'inserimento di voti ma di giudizi. La Funzione Strumentale per il sostegno al lavoro dei docenti avrà cura di elaborare un modello riferito alla valutazione di: assenze, livello di partenza, impegno, metodo di studio, profitto.

A conclusione,

II COLLEGIO DEI DOCENTI

- **SENTITA** la relazione del Dirigente Scolastico;
- **VISTO** il POF della scuola;
- **CONSIDERATA** l'esigenza di progettare percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineati nei programmi,

DELIBERA (Nr. 10a), all'unanimità,

di approvare la programmazione didattica ed educativa dell'Istituto per il corrente anno scolastico.

DELIBERA (Nr. 10b), all'unanimità,

di approvare l'utilizzo di un giudizio sintetico nella scheda di valutazione intermedia.

12. Nomine

Il Dirigente Scolastico, alla luce della complessità dell'istituto, sia strutturale (attività didattiche e popolazione scolastica distribuiti su più plessi) sia dovuta alla coesistenza di più indirizzi (Liceo Classico, Scientifico e delle Scienze Umane) rappresenta al Collegio l'esigenza di una efficiente ed articolata organizzazione interna all'istituto, al fine di elevare i livelli di efficacia educativa e perseguire la qualità del servizio scolastico. Ricorda, inoltre, che con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di miglioramento: infatti, a partire dall'anno scolastico 2015/2016, tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico, che si avvarrà delle indicazioni del nucleo interno di autovalutazione.

In relazione all'articolazione dell'offerta formativa e viste le esigenze organizzative-gestionali, il Dirigente Scolastico affida al Collegio un esame delle disponibilità e propone gruppi di lavoro e figure come di seguito specificato:

DIPARTIMENTO	COORDINATORE	SEGRETARIO
<i>Storia e Filosofia + Scienze Umane + Diritto ed Economia</i>	Porrello G.	Consagra M.
<i>Scienze Naturali</i>	Sanfilippo F.	Pilato C.
<i>Inglese</i>	Russo A.	Meli R.
<i>Matematica e Fisica</i>	Sottile F.	Criscimanna R.
<i>Materie letterarie</i>	Bosa F.	Licata E.
<i>Religione Cattolica</i>	Parla V.	Minnella C.
<i>Scienze Motorie</i>	Verderame F.	Lombardo G.
<i>Disegno e Storia dell'Arte</i>	Graci V.	La Gaipa R.
<i>Sostegno</i>	Costa A.	Cellura M.
COORDINATORI E SEGRETARI DEI CONSIGLI DI CLASSE		
LICEO CLASSICO		

Classe	Coordinatore	Segretario
I A	Costanzo	Cambiano
II A	Cambiano	Parla
III A	Federico	Pilato
IV A	Lo Vacco	Graci V.
V A	Gabriele	Zarbo
I B	Zarbo	Curatolo
II B	Zambetta	Federico
III B	Cosentino	Bonfiglio
IV B	Pilato	Magri
V B	Porrello	Trapani R.
III C	Puccio	Cordaro

COORDINATORI E SEGRETARI DEI CONSIGLI DI CLASSE

LICEO SCIENTIFICO

Classe	Coordinatore	Segretario
I A	Arcieri	Schembri
II A	Bosa	Cosentino
III A	Russo	Carlino
IV A	Sanfilippo F.	Bosa
V A	Carlino	Costanzo
I B	Di Franco M.	Tornambè
II B	Verderame	Di Franco M.
III B	Sanfilippo G.	Consagra
IV B	Nucera	Puccio
V B	Trapani C.	Vinci
I C	Licata	Campione
II C	Di Franco G.	Criscimanna
III C	Purpura	Sottile
IV C	Consagra	Licata
V C	Criscimanna	Lo Vacco
III D	Petruzzella	Vinci
V D	Trapani R.	Purpura

COORDINATORI E SEGRETARI DEI CONSIGLI DI CLASSE

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Classe	Coordinatore	Segretario
I A	Bonfissuto	Pira
II A	Pira	Di Rosa
III A	Bracco	Mancuso

IV A	Meli	Bonfissuto
V A	Mancuso	Meli
IV B	Di Rosa	Lo Nardo
V B	Lo Nardo	Sapienza

<i>Nucleo di autovalutazione</i>	Bosa, Di Franco G., Gabriele, Grillo, Licata, Tornambè,
<i>Gruppo di lavoro predisposizione PTOF</i>	Bosa, Di Franco G., Gabriele, Grillo, Licata, Tornambè,
<i>Referente DSA</i>	Di Franco M.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.) D'ISTITUTO

Componente	Ruolo
Greco Rosetta	Dirigente Scolastico
Licata Emanuela	Funzione strumentale Interventi e servizi a sostegno degli studenti
Di Franco Maria	Referente alunni con DSA
Cellura Manola	Docente di sostegno
Costa Achille	Docente di sostegno – Referente alunni con disabilità
D'Oro Filina	Docente di sostegno
Pecoraro Gianluca	Docente di sostegno
Presti Alberto	Docente di sostegno
Venturella Graziella	Docente di sostegno
Greco Ersilia	Società Cooperativa Sociale "Arcobaleno" di Licata
Giglia Laura	U.O.S. NPI Licata – ASP n. 1 Agrigento
Palmeri Pierluigi	Assistente sociale Comune di Licata
Asaro Anna	Personale ATA
Russotto Angelo	Genitore
Truisi Carmela	Genitore
Costanza Caterina	Studente (classe 4 ^A Liceo Classico)
Zarbo Maria	Coordinatore Consiglio di classe
Pira Daniela	Coordinatore Consiglio di classe
Lo Nardo Carmelo	Coordinatore Consiglio di classe
Costanzo Floriana	Coordinatore Consiglio di classe
Zambetta Rosaria	Coordinatore Consiglio di classe
Meli Rosaria	Coordinatore Consiglio di classe
Bosa Francesca	Coordinatore Consiglio di classe
Sanfilippo Francesco	Coordinatore Consiglio di classe
Gabriele Elisabetta	Collaboratore del Dirigente Scolastico

A conclusione,

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- **SENTITA** la proposta del Dirigente Scolastico;
- **VISTO** il POF dell'Istituto;
- **ACQUISITE** le disponibilità dei docenti;
- **TENUTO CONTO** che tale organizzazione contribuisce a migliorare la qualità dell'offerta formativa e del servizio scolastico,

DELIBERA (Nr. 11), all'unanimità,

di approvare la nomina di gruppi di lavoro e figure come sopra descritto.

13. Avviso pubblico per la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità ai sensi dell'art. 1, commi da 56 a 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107

Il Dirigente Scolastico informa il Collegio che, ai sensi dell'articolo 1, commi da 56 a 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107, il MIUR intende promuovere la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, favorendo la partecipazione degli enti locali e degli enti pubblici territoriali. Si tratta di luoghi di incontro, di sperimentazione tra vecchie e nuove professioni e di pratica dell'innovazione in tutte le sue espressioni (tecnologica, sociale e individuale). Le scuole possono dotarsi di questi laboratori quali luoghi aperti al territorio per stimolare la crescita professionale, le competenze e l'autoimprenditorialità, coniugando insieme innovazione, istruzione, inclusione, anche attraverso la partecipazione di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private. I laboratori territoriali per l'occupabilità sono finalizzati, pertanto, a favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni territoriali.

Le proposte possono essere presentate dalle istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, che si costituiscano in reti di almeno 3 scuole e che prevedano il coinvolgimento di almeno un ente locale del territorio di appartenenza e di un ente pubblico. È ammesso il coinvolgimento, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori (ITS), nonché di soggetti privati individuati nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, libera concorrenza, trasparenza e proporzionalità previsti dalla normativa in materia di contratti pubblici. Le istituzioni scolastiche ed educative che intendono presentare la propria manifestazione di interesse devono far pervenire la propria candidatura entro giorno 7 ottobre 2015. Il Dirigente Scolastico fa quindi presente che il nostro Liceo, ai fini della partecipazione al suindicato avviso, si impegna alla costituzione di una rete designando, quale istituzione scolastica capofila, l'I.I.S.S. "F. Re Capriata" di Licata, nonché al coinvolgimento del COMUNE di Licata e della CAMERA DEL COMMERCIO di Agrigento.

A conclusione di un breve dibattito,

IL COLLEGO DEI DOCENTI

SENTITA la presentazione del Dirigente Scolastico;

TENUTO CONTO dei cambiamenti normativi introdotti della legge 13 luglio 2015, n. 107;

CONSIDERATO che i laboratori territoriali per l'occupabilità consentono l'apertura della scuola al territorio e favoriscono lo sviluppo della didattica laboratoriale,

DELIBERA (Nr. 12), all'unanimità,

di approvare la partecipazione all'avviso pubblico per la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità ai sensi dell'art. 1, commi da 56 a 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107 con la seguente rete di scuole :

- ✓ I.I.S.S. "F. RE CAPRIATA" di Licata (istituzione scolastica capofila);
- ✓ LICEO CLASSICO STATALE "V. LINARES" di Licata;
- ✓ I. C. "QUASIMODO" di Licata.

14. Piano di formazione docenti

Il Dirigente Scolastico ricorda al Collegio che l'aggiornamento professionale dei docenti è un importante elemento di qualità del servizio scolastico e strumento utile per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattiche. Fa riferimento, poi, a quanto stabilito dalla Legge 107/2015 ed in particolare:

- la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale;
- le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche;
- è istituita la Carta elettronica (dell'importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico) per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Il Dirigente Scolastico mette in rilievo la necessità di redigere un piano di interventi per la formazione in servizio, tale da incentivare la partecipazione dei docenti a corsi di formazione sia in presenza sia on line, con particolare attenzione all'innovazione e all'uso delle tecnologie negli approcci didattici. Altre tematiche sulle quali centrare il Piano di formazione/aggiornamento riguardano:

- la didattica inclusiva;
- il nuovo quadro normativo della scuola introdotto dalla Legge 107/2015;
- la sicurezza a scuola (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.);
- l'approfondimento degli aspetti metodologici-didattici e cognitivi comuni alle diverse discipline (programmazione per competenze, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali etc ..);
- la formazione dei docenti sulle competenze digitali base e avanzate.

Interviene la prof.ssa Criscimanna la quale propone di inserire fra le tematiche di formazione dei docenti il potenziamento delle competenze in lingua straniera, ai fini dell'implementazione didattica del CLIL.

La Funzione Strumentale "sostegno al lavoro dei docenti" si occuperà di programmare alcuni momenti formativi all'interno della scuola, che possono essere occasioni preziose di incontro e confronto con esperti.

15. Comunicazioni del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico fa presente che il lavoro che ci attende sarà impegnativo ma servirà a dare alla nostra scuola valore aggiunto e a costruirne l'identità nel territorio. Afferma, altresì, di essere certa della fattiva collaborazione di tutti e ringrazia anticipatamente per la competenza e il senso di responsabilità con cui il Collegio permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati ed il miglioramento della nostra scuola.

Ultimata la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 18.00.

Il Segretario
(*Prof.ssa Elisabetta Gabriele*)

Il Presidente
(*Prof.ssa Rosetta Greco*)